

# RESOCONTO STENOGRAFICO

365.

## SEDUTA DI LUNEDÌ 14 OTTOBRE 1985

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE GIUSEPPE AZZARO

### INDICE

|                                        | PAG.                                 |                                                                             | PAG.                |
|----------------------------------------|--------------------------------------|-----------------------------------------------------------------------------|---------------------|
| <b>Missioni</b> . . . . .              | 32193                                | <b>SUSI DOMENICO, Sottosegretario di Stato<br/>per le finanze</b> . . . . . | 32195, 32197, 32198 |
| <b>Disegni di legge:</b>               |                                      | <b>Documento ministeriale:</b>                                              |                     |
| (Annunzio) . . . . .                   | 32193                                | (Trasmissione) . . . . .                                                    | 32194               |
| <b>Proposte di legge:</b>              |                                      | <b>Ministro del bilancio e della program-<br/>mazione economica:</b>        |                     |
| (Trasmissione dal Senato) . . . . .    | 32193                                | (Trasmissione di documenti) . . . . .                                       | 32194               |
| <b>Interrogazioni e interpellanze:</b> |                                      | <b>Risposte scritte ad interrogazioni:</b>                                  |                     |
| (Annunzio) . . . . .                   | 32199                                | (Annunzio) . . . . .                                                        | 32194               |
| <b>Interrogazioni (Svolgimento):</b>   |                                      | <b>Ordine del giorno della seduta di do-<br/>mani</b> . . . . .             | 32199               |
| PRESIDENTE . . . . .                   | 32194, 32195, 32196,<br>32197, 32198 |                                                                             |                     |
| GUARRA ANTONIO (MSI-DN) . . . . .      | 32197, 32198                         |                                                                             |                     |
| GUERRINI PAOLO (PCI) . . . . .         | 32195                                |                                                                             |                     |

---

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 14 OTTOBRE 1985

---

**La seduta comincia alle 16.**

ANTONIO GUARRA, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta del 9 ottobre 1985.

(È approvato).

**Missioni.**

PRESIDENTE. Comunico che, a norma dell'articolo 46, secondo comma, del regolamento, i deputati Dujany, Moschini e Piredda sono in missione per incarico del loro ufficio.

**Trasmissioni dal Senato.**

PRESIDENTE. In data 11 ottobre 1985 il Presidente del Senato ha trasmesso alla Presidenza le seguenti proposte di legge:

S. 1046. — ANGELINI VITO ed altri: «Norme per il reclutamento degli ufficiali e sottufficiali piloti di complemento delle Forze armate e modifiche ed integrazioni alla legge 20 settembre 1980, n. 574, riguardanti lo stato e l'avanzamento degli ufficiali delle Forze armate e della Guardia di finanza» (già approvata dalla VII Commissione permanente della Camera e modificata da quella IV Commissione permanente) (359-B);

S. 1481. — CITARISTI ed altri; ABETE ed altri; CERRINA FERONI ed altri: «Interventi in favore della produzione industriale» (già approvata dalla XII Commissione permanente della Camera e modificata da quella X Commissione permanente) (1310-1438-2328-B);

S. 57-B. — Senatori SAPORITO ed altri: «Interpretazione, modificazioni ed integrazioni al decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382, sul riordinamento della docenza universitaria, relativa fascia di formazione nonché sperimentazione organizzativa e didattica» (già approvata dalla VII Commissione permanente del Senato, modificata dall'VIII Commissione permanente della Camera e nuovamente modificata da quella VII Commissione permanente) (2618-B).

Saranno stampate e distribuite.

**Annunzio di disegni di legge.**

PRESIDENTE. In data 11 ottobre 1985 sono stati presentati alla Presidenza i seguenti disegni di legge:

*dal Ministro delle finanze:*

«Revisione delle aliquote e delle detrazioni ai fini dell'applicazione dell'imposta sul reddito delle persone fisiche ed incentivi fiscali per gli investimenti nonché attenuazione dell'imposta sulle successioni e donazioni» (3222);

«Sanatoria di infrazioni ed irregolarità formali in materia di indicazione del numero di codice fiscale e di comunicazioni all'anagrafe tributaria» (3223).

Saranno stampati e distribuiti.

#### **Trasmissioni dal ministro del bilancio e della programmazione economica.**

**PRESIDENTE.** Il ministro del bilancio e della programmazione economica, con lettera in data 4 ottobre 1985, ha trasmesso il quadro riassuntivo delle leggi di spesa a carattere pluriennale e le relazioni delle amministrazioni interessate sulle leggi pluriennali di spesa. (doc. XIII, n. 3-bis).

Questo documento, che darà stampato e distribuito, è allegato, ai sensi dell'articolo 15 della legge 5 agosto 1978, n. 468, alla relazione previsionale e programmatica per il 1986 (doc. XIII, n. 3).

Il ministro del bilancio e della programmazione economica, nella sua qualità di vicepresidente del Comitato interministeriale per la programmazione economica (CIPE), con lettera in data 9 ottobre 1985 ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 2, ultimo comma, della legge 12 agosto 1977, n. 675, copia delle deliberazioni adottate dal Comitato interministeriale per la politica industriale (CIPI) nelle sedute del 30 maggio, 19 giugno e 19 settembre 1985, riguardanti l'accertamento dello stato di crisi aziendale e settoriale per un gruppo di società e l'ammissione ai benefici di cui all'articolo 4 della legge n. 675 del 1977 dei progetti di ristrutturazione presentati da alcune società.

Questa documentazione sarà trasmessa alla Commissione competente.

#### **Trasmissione di un documento ministeriale.**

**PRESIDENTE.** Il ministro della marina mercantile, a' termini dell'articolo 4 della

legge 22 marzo 1985, n. 111, ha trasmesso il decreto di classificazione dei cantieri navali maggiori, medi e minori ai fini dell'assegnazione dei contributi di cui all'articolo 2 della stessa legge.

Questa documentazione è deferita, a' termini delle predette disposizioni e del quarto comma dell'articolo 143 del regolamento, alla X Commissione permanente (Trasporti), la quale dovrà esprimere il proprio parere entro il 13 novembre 1985.

#### **Annunzio di risposte scritte ad interrogazioni.**

**PRESIDENTE.** Sono pervenute alla Presidenza dai competenti ministeri risposte scritte ad interrogazioni. Saranno pubblicate in allegato al resoconto stenografico della seduta odierna.

#### **Svolgimento di interrogazioni.**

**PRESIDENTE.** L'ordine del giorno reca: Interrogazioni.

Cominciamo da quella degli onorevoli Guerrini, Merloni, Ermelli Cupelli e Martellotti, ai ministri delle finanze e dei trasporti, «per conoscere:

le ragioni per le quali il ministro delle finanze non ha ancora firmato il decreto relativo alla istituzione del servizio doganale fisso nell'aeroporto Raffaello Sanzio di Falconara Marittima - Ancona;

dal ministro dei trasporti, quali siano gli ostacoli che si frappongono alla soppressione del passaggio a livello che fa da anacronistico e ridicolo ostacolo all'accesso alla aerostazione di Falconara che si trova ad appena 50 metri di distanza e che ha quella sola via di accesso, e per quale ragione non si è ancora applicata al caso la legge 10 maggio 1983 sul piano decennale per la soppressione dei passaggi a livello sulle linee ferroviarie dello Stato».

(3-01694).

L'onorevole rappresentante del governo ha facoltà di rispondere.

DOMENICO SUSI, *Sottosegretario di Stato per le finanze*. La istituzione di un servizio doganale in forma continuativa presso l'aeroporto civile di Falconara non appare giustificata dall'entità del traffico attuale e di quello che, prevedibilmente, potrà svolgersi nel prossimo futuro; per di più essa è al momento sfavorevolmente condizionata anche dalla grave carenza di personale esistente nel compartimento doganale di Roma, nel cui ambito territoriale si trova il predetto aeroporto.

Ciò premesso, si precisa per altro che con decreto del 10 luglio 1985, in corso di pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale*, è stata istituita, con funzionamento stagionale, la sezione doganale «aeroporto di Falconara», dipendente dalla dogana di Ancona e destinata ad operare dal 1° maggio al 30 settembre di ogni anno.

Si soggiunge che è in corso di espletamento la procedura per l'individuazione e conseguente acquisizione dei necessari locali; si prevede che i relativi tempi tecnici siano relativamente brevi e comunque tali da consentire l'effettivo funzionamento dell'ufficio a partire dal 1° maggio del prossimo anno.

Per quanto concerne, poi, la seconda parte dell'interrogazione, il competente Ministero dei trasporti — nel presupposto che il riferimento riguardi il passaggio a livello della linea Orte-Falconara, ricadente su strada comunale in corrispondenza della fermata di Castelferretti, e manovrato sul posto dal personale della fermata stessa — ha comunicato che, a carico dei fondi stanziati con la legge n. 17 del 1981 (piano integrativo), è previsto il raddoppio del binario nel trattato di linea Iesi-Falconara e la soppressione dei passaggi a livelli ivi ricadenti, compreso quello in questione.

PRESIDENTE. L'onorevole Guerrini ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

PAOLO GUERRINI. Mi pare, signor Presidente, che la risposta data alla mia in-

terrogazione sia insoddisfacente non solo in relazione alle questioni formulate, ma anche in relazione alle esigenze dell'aeroporto marchigiano.

Si possono fare tante valutazioni diverse sul sistema aeroportuale italiano: si dice infatti che vi sono troppi aeroporti e che proprio a causa del loro eccessivo numero non si riesce a concentrare gli investimenti su alcuni aeroporti internazionali; si dice anche che proprio da questa assenza di necessaria programmazione deriva la perdita di competitività sul piano internazionale. Si possono fare ragionamenti anche giusti, ma a noi marchigiani rimarrebbe sempre da fare un'obiezione: perché vi sono tanti aeroporti in una stessa regione, mentre nelle Marche ce ne è uno soltanto non lo si mette in condizione di funzionare? Ma ammettiamo pure che questo aeroporto non debba neppure esserci in una rigorosa programmazione aeroportuale: ebbene, in questo caso, non si sarebbe dovuto consentire che esso sorgesse. Poiché l'aeroporto esiste, non si può venire qui a dire che il servizio doganale fisso non può essere previsto, perché il traffico è scarso e perché esso prevedibilmente non aumenterà.

Se manca un adeguato servizio doganale, è evidente che i traffici che potrebbero essere richiamati sono deviati, e potrebbero anche avvenire cose spiacevoli: aerei provenienti dall'estero, magari privati, potrebbero atterrare all'aeroporto di Falconara, senza essere sottoposti ad alcun controllo doganale.

In Italia si fanno tanti discorsi, sui controlli, sul contrabbando, su fenomeni scottanti e gravi. Inoltre, se si esercitasse un controllo sugli aerei provenienti dall'estero, questi non dovrebbero più atterrare, perché non esiste un servizio doganale fisso all'infuori di quello previsto per i periodi stagionali. Per altro, quest'ultima è una lodevole intenzione, ancora non effettivamente tradotta in realtà.

Nella risposta del sottosegretario si dice che l'aeroporto di Falconara avrà presto un servizio doganale stagionale, a partire

dall'anno prossimo (così mi è sembrato di capire) e che si stanno reperendo gli ambienti necessari. Tutto questo è senz'altro un fatto positivo. Ma io rimango dell'idea che, se l'argomento riguarda l'amministrazione finanziaria, che non riesce ad avere disponibilità di personale, allora questo lato del problema può essere preso in esame. Tuttavia, non mi sembra che si possa partire da questa difficoltà per negare una necessità che è del tutto oggettiva, quella di avere un servizio doganale fisso.

Per quanto riguarda il passaggio a livello della ferrovia (tra l'altro, proprio davanti all'ingresso dell'aeroporto c'è una ferrovia e c'è sempre un treno che fa manovra proprio davanti a quel passaggio a livello, per cui qualche volta bisogna fare corse inaudite per prendere l'aereo) proprio questa mattina mi sono imbattuto in un treno che faceva manovra davanti al passaggio a livello.

Signor sottosegretario, la questione che io pongo è la seguente: non è giusto rispondere, come si fa qui, in termini burocratici, venendo a dire che la legge n. 17 concernente il piano integrativo delle ferrovie, prevedendo il raddoppio della linea Orte-Falconara ed il rafforzamento della Adriatica, prevede anche la soppressione dei passaggi a livello, ivi compreso quello cui ho fatto riferimento.

Con l'interrogazione era stata chiesta una cosa ben precisa. Certo, quando il piano integrativo sarà attuato, anche il passaggio a livello in questione sarà soppresso. Ma i deputati marchigiani, tra l'altro di vari gruppi politici (e questo proprio per significare un'esigenza che non è di parte, ma che è oggettiva), sollecitavano uno speciale interessamento, un'anticipazione dell'intervento già previsto e già finanziato per eliminare quell'anacronistico passaggio a livello.

Tra l'altro, il passaggio a livello si chiude quando il treno parte dalla stazione di Falconara, non essendo controllato in modo automatico.

Per queste ragioni, signor Presidente, mi dichiaro insoddisfatto della risposta che è stata data dal rappresentante del Governo.

**PRESIDENTE.** Passiamo ora all'interrogazione degli onorevoli Mennitti e Guarra, al ministro delle finanze, «per sapere:

premesso che con l'articolo 11 della legge 27 dicembre 1983, n. 730 (legge finanziaria) è stato stabilito che l'ammontare delle tasse per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani non può, per l'anno 1984, superare il 13 per cento delle tariffe applicate per il 1983;

premesso, altresì, che, ancora prima dell'entrata in vigore della sopracitata legge, alcuni comuni (vedi il caso del comune di Ostuni) avevano deliberato le nuove tariffe per l'anno 1984 con maggiorazioni ben superiori al 13 per cento (nel caso del comune di Ostuni addirittura del 35 per cento):

se non ritenga opportuno modificare le istruzioni telegrafiche e la successiva circolare con cui è stato precisato che il limite massimo del 13 per cento di aumento valeva soltanto per i comuni che avessero adottato le relative delibere dopo l'entrata in vigore della legge n. 730 del 1983;

se, di fronte alla volontà del legislatore di contenere sul piano economico la lievitazione dei costi dei servizi pubblici per combattere l'inflazione, sia logico e corretto che proprio il Ministero delle finanze avalli deroghe che, se anche sostenibili in diritto, contrastano stridentemente con la linea di politica economica assunta dal Governo, e inoltre contrastano con il principio costituzionale della parità dei cittadini di fronte alla legge, dato che quelli di Ostuni oggi pagano un servizio pubblico con una maggiorazione ben superiore al 100 per cento rispetto agli abitanti degli altri comuni;

se, di fronte a questa assurda situazione, non intenda intervenire con urgenza riportando tutti i comuni su una doverosa linea di parità nel rispetto dello spirito della legge n. 730 del 1983 e della specifica volontà del legislatore che l'ha approvata» (3-00859).

L'onorevole rappresentante del Governo ha facoltà di rispondere.

DOMENICO SUSI, *Sottosegretario di Stato per le finanze*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, in questa sede il Governo non può che ribadire il contenuto della nota n. 4/189 diretta alla Associazione nazionale dei comuni d'Italia e datata 13 febbraio 1984, con la quale l'amministrazione ha espresso il proprio pensiero in ordine al disposto dell'articolo 11 della legge finanziaria 27 dicembre 1983, n. 730 per la parte relativa agli aumenti tariffari della tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani interni.

È fermo convincimento del Governo, comunque, che tale pensiero, frutto di un coerente sforzo interpretativo e di contatti avuti a livello politico e con l'Associazione nazionale comuni d'Italia, con la quale c'è anche una corrispondenza piuttosto fitta, è certamente in linea con l'obiettivo che il legislatore ha inteso perseguire attraverso la disposizione di legge in argomento.

PRESIDENTE. L'onorevole Guarra, co-firmatario dell'interrogazione Mennitti n. 3-00859, ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

ANTONIO GUARRA. La risposta che il sottosegretario ha dato a questa interrogazione lascia interdetto chi, in Italia, ha ancora rispetto per i principi generali del diritto. Principi generali del diritto che non valgono soltanto per il diritto penale o civile (mi riferisco ai principi codificati), ma per tutti i comportamenti della pubblica amministrazione, soprattutto in riferimento ai diritti che dalle leggi derivano ai cittadini, a parte il troppe volte richiamato, persino fuori posto, articolo 3 della Costituzione, sull'uguaglianza dei cittadini.

Sembra a me molto strano che si approvi una legge, come la finanziaria, che statuisce che gli aumenti delle tariffe per i rifiuti solidi urbani non possono andare oltre il 13 per cento, e che poi il Ministero dica: badate che questo vale soltanto per i

comuni che delibereranno successivamente all'entrata in vigore della legge... Tutto ciò quando si sa che è un principio generale che, una volta approvata una legge, i dettami della stessa valgono anche per il periodo precedente, o quanto meno dal momento in cui la legge stessa va in vigore. Dunque, se vi erano stati comuni — in particolare, ad esempio, Ostuni — che prima della legge finanziaria avevano statuito un aumento dell'imposta in questione oltre il 13 per cento, all'indomani dell'entrata in vigore del provvedimento in questione avrebbero avuto il dovere di riportare al 13 per cento la maggiorazione di cui sopra. Mi pare che il Ministero, invece di dar ragione al principio generale del diritto, dia ragione a coloro che escono fuori dalle norme generali. Debbo dunque dichiarare la insoddisfazione del mio gruppo.

PRESIDENTE. Segue l'interrogazione dei deputati Poli Bortone e Guarra, al Presidente del Consiglio dei ministri, «per sapere, premesso che:

con il decreto ministeriale 23 marzo 1983 (*Gazzetta ufficiale* n. 82 del 24 marzo 1983) e successive modificazioni (decreti ministeriali 19, 29 aprile e 9 giugno pubblicati, rispettivamente, nella *Gazzetta ufficiale* n. 110 del 22 aprile 1983, n. 119 del 3 maggio 1983 e n. 158 del 10 giugno 1983) sono state emanate le norme di attuazione della legge n. 18, concernenti le caratteristiche degli apparecchi misuratori fiscali e degli scontrini fiscali e modalità e termini per il loro rilascio, le modalità per l'acquisizione, i controlli, le operazioni di manutenzione degli apparecchi medesimi e quelle di conservazione dei documenti;

tali norme, decretate dall'allora ministro delle finanze onorevole Forte, a distanza di un anno vengono radicalmente modificate per quanto concerne le caratteristiche dei registratori di cassa dall'attuale ministro onorevole Visentini, con lo obbligo per le ditte costruttrici di adattare i registratori alle nuove norme (decreto ministeriale 19 giugno 1984, in *Gazzetta*

## IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 14 OTTOBRE 1985

*ufficiale* n. 173 del 25 giugno 1984) in vigore dal 1° novembre 1984;

difficilmente le imprese costruttrici dei registratori di cassa possono ottemperare alle nuove norme in così poco lasso di tempo, mentre pare che la Olivetti sola sia già attrezzata all'uopo;

se è a conoscenza:

1) che soltanto la Olivetti aveva in deposito registratori di cassa modificati secondo quanto dispone il decreto ministeriale del 19 giugno 1984, mentre le altre ditte costruttrici non hanno ancora apparecchi idonei conformi alle nuove norme;

2) se risulti che alla Olivetti siano riconosciute situazioni di favore presso il Ministero competente.

Si interroga, altresì il Presidente del Consiglio per sapere se non ritenga di dover immediatamente intervenire per evitare eventuali ulteriori speculazioni a danno della libera concorrenza» (3-01348).

L'onorevole rappresentante del Governo ha facoltà di rispondere.

DOMENICO SUSI, *Sottosegretario di Stato per le finanze*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, le prescrizioni introdotte con il decreto del 19 giugno 1984, cui si riferisce l'interrogante, erano in larghissima parte ben note a tutte le imprese costruttrici e importatrici di apparecchi misuratori fiscali, in quanto maturate fin dall'inizio del corrente anno in sede di verifica degli apparecchi sottoposti dalle imprese medesime alla procedura di approvazione provvisoria.

La riprova che nessuna impresa ha sofferto dei lamentati ristretti limiti di tempo intercorrenti tra la pubblicazione del ripetuto decreto 19 giugno 1984 e l'entrata in vigore delle disposizioni in esso contenute (1° novembre 1984) sta nella circostanza che, prima di quest'ultima data, ben cinque di esse (Indesit, Olivetti, Anker Data Sistema, Frigieri e Califano) e successivamente un'altra (la Sarema),

sono state in grado di chiedere l'approvazione dei loro modelli, nella predisposizione dei quali si è ovviamente tenuto conto delle disposizioni stesse.

A ciò va aggiunto che la mancata richiesta di approvazione dei modelli di apparecchi misuratori fiscali da parte delle restanti imprese non è da attribuire a difficoltà di adeguamento dei loro prodotti alla nuova disciplina, ma esclusivamente ai ritardi con cui esse, e specialmente quelle importatrici, riescono ad ottenere dagli appositi istituti, universitari e simili, la certificazione delle prove tecniche a cui i prodotti stessi devono essere sottoposti al fine di ottenere l'approvazione definitiva.

Ed è solo sulla base di tale motivazione che, da parte di produttori di bilance elettroniche munite di stampante e di importatori di registratori di cassa, sono state avanzate richieste di proroga delle approvazioni provvisorie scadute il 30 ottobre 1984.

Sono, quindi, i fatti nella loro obiettività che smentiscono le ipotesi di discriminazione di cui è cenno nella interrogazione in esame.

PRESIDENTE. L'onorevole Guarra, cofirmatario dell'interrogazione Poli Bortone n. 3-01348, ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

ANTONIO GUARRA. Signor Presidente, colgo nella risposta fornita dall'onorevole sottosegretario elementi positivi ed elementi negativi. Nella parte finale di tale risposta sono infatti emersi dati dai quali si evince che, in fondo, le preoccupazioni espresse nell'interrogazione non erano infondate. Direi, in conclusione, che non posso dichiararmi né soddisfatto, né insoddisfatto: prendo atto, semplicemente, della risposta dell'onorevole sottosegretario.

PRESIDENTE. Segue l'interrogazione dell'onorevole Giacomo Mancini, ai ministri delle finanze e di grazia e giustizia, «per essere meglio informato sulla consistenza dell'operazione giudiziaria in corso in Sicilia a carico di imprenditori di

Catania e sulle modalità di preparazione e di esecuzione osservate dalla Guardia di finanza. Le notizie apparse sulla stampa sono imprecise e non sempre attendibili anche a causa della discrezionalità delle norme che regolano il segreto istruttorio. In particolare si chiede di sapere se risponde al vero che agli accertamenti delle frodi fiscali abbiano concorso oltre 300 finanzieri comandati da numerosi ufficiali e sottufficiali e, in caso affermativo, si chiede di sapere quanti siano gli effettivi della Guardia di finanza disponibili in Sicilia e nel resto del paese che operano per l'applicazione della "legge antimafia".

Si chiede infine di sapere quante operazioni dello stesso tipo e con eguale impiego di forze siano state eseguite in altre parti d'Italia o siano in corso in zone non siciliane dove l'evasione fiscale è di intensità non inferiore a quella praticata nel Sud e dove l'economia in generale presenta indici di alto sviluppo» (3-01846).

Poiché l'onorevole Mancini non è presente, si intende che vi abbia rinunciato.

Segue l'interrogazione dell'onorevole Reggiani, al ministro delle finanze, «per sapere, premesso che:

il modulo per la dichiarazione dei redditi delle persone fisiche subisce ogni anno tali e tante modifiche da renderne sempre più ardua la compilazione e frustrare spesso, nel compilatore, l'esperienza acquisita nell'anno precedente;

i caratteri tipografici usati, in particolar modo nella parte relativa a certe esenzioni e riduzioni d'imposta, sono di corpo piccolo, difficili da leggere, simili a quelli usati dalle compagnie di assicurazione nelle loro polizze;

le difficoltà interpretative per tutti i cittadini sono di tutta evidenza in quanto il linguaggio e i vari riferimenti sembra abbiano come destinatari i soli "esperti" ai quali il cittadino — minacciato, fra l'altro, di sanzioni anche per involontari errori in cui può incorrere — sarà costretto a rivolgersi per poter assolvere, il suo dovere di contribuente;

se gli uffici del Ministero che presiedono alla stesura e stampa di tale materiale si rendano conto delle difficoltà che incontrano i cittadini nel leggere e interpretare modulo e istruzioni;

come intenda operare affinché la dichiarazione dei redditi delle persone fisiche sia semplificata e resa più accettabile» (3-01895).

Poiché l'onorevole Reggiani non è presente, si intende che vi abbia rinunciato.

È così esaurito lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

#### **Annunzio di interrogazioni e di interpellanze.**

**PRESIDENTE.** Sono state presentate alla Presidenza interrogazioni e interpellanze. Sono pubblicate in allegato ai resoconti della seduta odierna.

#### **Ordine del giorno della seduta di domani.**

**PRESIDENTE.** Comunico l'ordine del giorno della seduta di domani.

Martedì 15 ottobre 1985, alle 10,30:

*Seguito della discussione delle mozioni Sospiri ed altri (1-00115), Reichlin ed altri (1-00121), Calamida ed altri (1-00125), Rognoni ed altri (1-00127) e Ruffolo ed altri (1-00128) concernenti i problemi dell'occupazione.*

**La seduta termina alle 16,25.**

---

**IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO  
DEI RESOCONTI  
DOTT. MARIO CORSO**

---

**L'ESTENSORE DEL PROCESSO VERBALE  
AVV. GIAN FRANCO CIAURRO**

---

*Licenziato per la composizione e la stampa  
dal Servizio Resoconti alle 18,15.*

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 14 OTTOBRE 1985

**INTERROGAZIONI E INTERPELLANZE  
ANNUNZIATE****INTERROGAZIONI  
A RISPOSTA SCRITTA**

PORTATADINO. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere:

i provvedimenti che intende prendere per favorire l'insegnamento della lingua inglese nella scuola media, tenendo presente la crescente richiesta di tale lingua da parte delle famiglie ed in previsione dell'introduzione della lingua straniera nei programmi della scuola elementare;

inoltre, i motivi della mancata soddisfazione delle richieste di costituzione di corsi di lingua inglese anche in sezioni di nuova costituzione, con particolare riferimento alla provincia di Varese.

(4-11474)

TAMINO E RONCHI. — *Ai Ministri della marina mercantile e per l'ecologia.* — Per sapere - premesso che

l'inquinamento del mar Ligure di fronte alla costa di ponente di Genova, a causa degli scarichi a mare della Stoppani Spa Cogoleto, ha allarmato notevolmente gli operatori del mare, gli abitanti e gli stessi consumatori genovesi;

in data 16 gennaio 1985 sono state presentate due interrogazioni (la 4/07373 e la 4/07395) su questo problema che sono rimaste ancora senza risposta;

il 6 settembre 1985 nelle vicinanze della fossa marina dove vengono scaricati i fanghi, a 180 gradi a ponente dalla punta della diga foranea, lato Pegli, a 6 miglia dalla costa è stato pescato un « diavolo della notte » con evidenti anomalie esterne ed interne, come riportato

in un articolo pubblicato su *Il lavoro* del 6 ottobre 1985;

l'analisi al fegato del pesce ha rivelato una presenza di cromo totale di 0,8 parti per milione;

questo dato dimostra come il cromo stia entrando nella catena alimentare con grave rischio per la salute dei cittadini e grave danno occupazionale per centinaia di pescatori -:

se non ritengono di dover intervenire con urgenza per evitare lo scarico a mare dei fanghi residui della Stoppani spa avviando contemporaneamente un loro corretto smaltimento. (4-11475)

FERRARINI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere:

se è a conoscenza che per l'ormai prossima scadenza - il 20 ottobre - del pagamento dei contributi dovuti all'INPS dai titolari di imprese artigiane, dinanzi alle sedi periferiche dell'INPS si formano interminabili code essendo il margine di tempo a disposizione molto ristretto e che, ove gli artigiani non riuscissero ad effettuare il versamento, rischierebbero di pagare il doppio del dovuto;

se non intende venire incontro alle richieste della Confartigianato per uno slittamento dei termini ai suoi iscritti tenuto conto che anche i commercianti in questi giorni hanno denunciato la gravità della situazione sollecitando una immediata proroga dei termini di scadenza, e considerando che ammontano a centinaia di migliaia gli interessati ai quali sono pervenute lettere di diffida di pagamento da parte delle sedi dell'INPS, tra l'altro, con notevole ed irragionevole ritardo.

L'interrogante, pertanto, chiede se il Ministro intenda intervenire, viste le molteplici proteste, dando precise direttive ed urgenti disposizioni all'INPS perché voglia disporre celermente uno slittamento, pure se di breve durata, dei termini del pagamento. (4-11476)

## IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 14 OTTOBRE 1985

**RUSSO FRANCO E RONCHI.** — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere — premesso che:

l'associazione « Sole italico » di Popoli e l'associazione « Dea Madre » di Pratola Peligna hanno interessato la procura della Repubblica di Sulmona e Pescara, nonché la pretura di Popoli denunciando la violazione delle norme riguardanti la tutela dei beni ambientali e culturali (decreto ministeriale 21 settembre 1984; decreto ministeriale 21 giugno 1985; decreto del Presidente della Repubblica numero 616 del 1977) in data 11 giugno 1985 la prima ed 11 aprile 1985 la seconda;

anche dopo le denunce le violazioni sono continuate;

né la procura della Repubblica di Sulmona e di Pescara, né la pretura di Popoli hanno bloccato i lavori —:

quali provvedimenti intende adottare per evitare che ritardi o colpevoli assenze della magistratura avallino il degrado e la distruzione del biotipo dei fiumi abruzzesi. (4-11477)

**RONCHI, TAMINO E POLLICE.** — *Al Ministro per i beni culturali e ambientali.* — Per sapere — premesso che

pur essendo i fiumi Sangro, Rio Torto, Zittolla, Tirino, Liri, Salinello, Rio Fucino, Castellano, Aterno, Sagittario, Fino, Aventino stati dichiarati di notevole interesse pubblico e paesaggistico insieme al territorio dei comuni da essi attraversati insieme all'intera Valle Peligna, e pertanto sottoposti a vincolo ai sensi del decreto ministeriale 21 settembre 1984 e del decreto ministeriale del 21 giugno 1985, sono oggetto di un vero e proprio scempio dovuto alla cementificazione e canalizzazione in atto;

sul Sangro saranno effettuati ulteriori lavori di cementificazione per 15 miliardi;

sul Liri saranno effettuati lavori di cementificazione per 2 miliardi;

il Sagittario è interessato da lavori di escavazione, cementificazione e rettilizzazione con costruzione di nuovo alveo, mentre l'intera Valle Peligna è interessata da un traforo per l'incanalamento delle acque in vasche per l'importo complessivo di 98 miliardi;

sull'Aterno sono in corso opere di sbancamento e deviazione del corso del fiume oltre che di cementificazione;

sul Tirino è prevista un'opera di canalizzazione pur essendo lo stesso inserito nel progetto di parco fluviale approvato dalla regione Abruzzo;

sul Fino si sta costruendo una diga;

la foresta di Scodanibbio è interessata da lavori edili e da recinzione pur essendo sottoposta a vincolo;

anche per lavori iniziati dopo la emissione della circolare Spadolini n. 1. 1. 2/3763/6 del 20 aprile 1982 e n. 3763/6 del 24 giugno 1982, non sono stati presentati i progetti né agli organi regionali, né agli organi nazionali e periferici dell'amministrazione per i beni culturali ed ambientali;

nonostante la diffida della soprintendenza ai beni ambientali il genio civile continua i lavori di cementificazione dell'Aterno nei comuni di Vittorito, Raiano, Corfinio;

solo il 23 aprile 1985 con nota n. 9021 la soprintendenza ai beni ambientali ha chiesto al consorzio di bonifica — canale di Corfino — i progetti per i lavori sul fiume Sagittario nonostante gli stessi fossero iniziati già nell'estate 1984;

la soprintendenza per i beni ambientali, inopinatamente, ha autorizzato i lavori sul fiume Sangro pur essendo lo stesso sottoposto a vincolo;

l'associazione « Dea Madre » di Pratola Peligna e l'associazione « Sole Italico » di Popoli hanno interessato anche la procura della Repubblica e la soprintendenza ai beni ambientali senza ottenere nessun risultato;

tali alterazioni avvenute in palese violazione della legge vigente in materia di tutela dell'ambiente, hanno procurato e procurano gravissimo danno al biotipo fluviale con possibile dissesto idrogeologico futuro dovuto alla ostruzione degli sbocchi naturali delle vene d'acqua che alimentavano i fiumi a causa delle alte e profonde sponde in cemento -;

quali misure urgenti ritiene adottare per porre fine ed evitare lo scempio presente e futuro dei fiumi abruzzesi;

perché finora non è intervenuto utilizzando i poteri istituzionali a sua disposizione per emettere provvedimenti d'autorità inibendo o sospendendo i lavori visto che essi recano grave danno a bellezze naturali per di più sottoposte a vincoli;

quali provvedimenti intende prendere per ripristinare il biotipo e le bellezze naturali andati distrutti;

quali provvedimenti intende adottare nei confronti della inadempiente e superficiale Sovrintendenza ai beni ambientali dell'Abruzzo. (4-11478)

RONCHI E TAMINO. — *Al Ministro per l'ecologia.* — Per sapere - premesso che:

il piano regolatore generale del comune di Alfedena tende a valorizzare e a salvaguardare a fini agroturistici il territorio comunale, uno dei pochi a non presentare tracce di inquinamento antropico, e per giunta a ridosso del Parco Nazionale d'Abruzzo;

il comune di Alfedena ha recepito la proposta di parco fluviale Rio Torto - Sangro nella tavola n. 8 del riferimento planimetrico del nuovo piano regolatore e nell'articolo 43 delle relative norme tecniche;

l'associazione ecologista « Il Nibbio », l'associazione pescatori Aufidena, il Movimento Federativo Democratico si stanno

battendo per la realizzazione del parco fluviale naturale Rio Torto - Sangro che oltre a proteggere, conservare e valorizzare l'*habitat* fluviale e la valle dell'alto Sangro, consentirebbe una stabile occupazione a diversi cittadini;

il Provveditorato alle opere pubbliche de L'Aquila ha varato un progetto per la cementificazione anche della parte del Sangro che va dal ponte di Villa Scontrone al comune di Alfedena, dopo aver speso già ben 52 miliardi di lavori di cementificazione del tratto che va da Castel di Sangro a Villa Scontrone;

nonostante il fiume Sangro, il territorio del comune di Alfedena e i fiumi Trigno, Sinello, Foro, Alento, Giovenco, Liri, Imele-Salto, Pescara, Vella, Gizio, Saggittario, Aterno, Capo Pescara, Giardino, Tirino, siano soggetti a vincolo ai sensi del decreto ministeriale del 21 giugno 1985, essi sono stati interessati da opere di cementificazione con grave danno alla flora ed alla fauna fluviale, nonché all'approvvigionamento idrico delle campagne della zona -;

quali provvedimenti intende prendere per far porre fine alla cementificazione del Sangro e di tutti gli altri fiumi abruzzesi;

se non ritiene opportuna un'azione immediata del Governo e per varare il parco naturale Rio Torto - Sangro;

quali azioni intende attuare per far sì che i 15 miliardi che il Provveditorato alle opere pubbliche de L'Aquila vuole spendere per la cementificazione del Sangro vengano utilizzati per la tutela dell'ambiente e per la realizzazione del suddetto parco naturale fluviale Rio Torto - Sangro. (4-11479)

POLLICE E RONCHI. — *Al Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno.* — Per sapere - premesso che:

con finanziamenti della CASMEZ si stanno eseguendo lavori di cementificazio-

## IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 14 OTTOBRE 1985

ne, deviazione e rettilineizzazione del fiume Sagittario nei comuni di Popoli, Pratola Peligna, Rocca Casale e Corfinio per la cui esecuzione sono stati espropriati dei terreni;

la maggioranza degli aventi diritto all'indennizzo previsto per l'esproprio tuttora non è stata pagata, nonostante il decreto di autorizzazione all'esproprio per pubblica utilità, da parte della prefettura di Pescara, sia stato emanato il 28 gennaio 1983 -;

perché non sono stati ancora pagati gli indennizzi agli aventi diritto;

con quali criteri sono stati liquidati alcuni anziché altri e non tutti insieme;

quali provvedimenti intende adottare per accelerare l'iter del pagamento degli indennizzi a tutti gli aventi diritto.

(4-11480)

CALAMIDA E RONCHI. — *Ai Ministri della difesa, del lavoro e previdenza sociale e del tesoro.* — Per sapere se siano al corrente della richiesta di cassa integrazione avanzata tramite la Unione industriali dalla ditta Intermarine per circa 200 dipendenti.

Per conoscere se, trattandosi di una ditta che recentemente ha chiesto la quotazione in borsa e che ha realizzato cospicui profitti tanto da aver soldi per sponsorizzare *Azzurra* (fatti assai declamati sulla stampa), ritengano accettabile la richiesta di cassa integrazione.

Per sapere se non ritengano che tale richiesta, che riversa sulle spalle del contribuente tramite l'INPS il costo della ristrutturazione del cantiere, costituisca una truffa ai danni della collettività.

Per conoscere infine quali siano a questo riguardo le intenzioni del Governo alla luce dell'indebitamento dell'INPS e della difficile situazione finanziaria. (4-11481)

★ ★ ★

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 14 OTTOBRE 1985

**INTERROGAZIONE  
A RISPOSTA ORALE**

RONCHI, GORLA, CAPANNA, CALAMIDA, POLLICE, RUSSO FRANCO E TAMINO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere - premesso che

caccia militari americani con un'azione di pirateria aerea hanno intercettato, costretto ad atterrare alla base militare di Sigonella, in territorio italiano, un aereo egiziano che trasportava quattro palestinesi responsabili del sequestro dell'*Achille Lauro*;

una piattaforma navale in acque internazionali è da considerarsi territorio del paese al quale la nave appartiene e che pertanto reati che siano stati commessi su di essa sono di esclusiva competenza del paese a cui la nave appartiene;

questa azione di pirateria aerea aumenta le tensioni nei confronti di alcuni paesi del Mediterraneo, e in particolare dell'Egitto, che si erano adoperati per una situazione pacifica della vicenda del sequestro dell'*Achille Lauro* -;

come mai il Governo italiano non ha ancora espresso una ferma condanna contro l'azione di pirateria aerea americana;

quali sono le valutazioni del Governo italiano sulle motivazioni addotte dal-

l'amministrazione americana a sostegno dell'intervento militare contro un aereo egiziano, visto anche il fatto che l'amministrazione americana motiva questo intervento con l'uccisione di Leon Klinghoffer, turista americano, avvenuta su una nave italiana e quindi di competenza delle autorità italiane;

per quale ragione il Governo italiano ha consentito a caccia militari americani di atterrare in territorio nazionale mentre stavano sviluppando un'azione di pirateria aerea contro l'aereo di un paese vicino e amico che si era positivamente impegnato per salvare la vita di centinaia di ostaggi, nella maggior parte cittadini italiani;

quali sono le iniziative che il Governo intende prendere perché si ponga fine ad ogni azione armata nel Mediterraneo e perché si ristabilisca un clima di dialogo, di distensione tra i popoli e i paesi del Mediterraneo contribuendo, anche a tale fine, al riconoscimento dei legittimi diritti del popolo palestinese;

quali iniziative intende prendere perché si ponga fine alla pratica dei *blitz* militari attuati da forze armate in violazione delle norme internazionali e in una area, come quella mediterranea, al centro di acute crisi e di presenze militari ingenti sia di tipo convenzionale che di tipo nucleare. (3-02199)

**INTERPELLANZE**

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri e i Ministri degli affari esteri e della difesa, per sapere — dopo l'esecrabile atto di pirateria perpetrato da alcuni terroristi ai danni di una nave italiana, del suo equipaggio e di centinaia di pacifici turisti; la tragica morte di uno degli ostaggi; il dirottamento di un aereo civile egiziano da parte di aerei militari americani; lo « uso » di una base in territorio italiano per portare a compimento tale impresa attuata in violazione delle norme del diritto internazionale; la pretesa di un reparto armato americano presente nella stessa base di impossessarsi, sul suolo italiano, di individui accusati di crimini gravissimi compiuti a bordo di una nave italiana e quindi su territorio italiano, per sottrarli al giudice naturale; e la pretesa di tale reparto di « catturare » altre persone sequestrate insieme con quelli; e dopo gli ulteriori sviluppi di una vicenda che ancora risulta per molti versi oscura e che ha provocato una grave crisi di rapporti fra i governi di Roma e di Washington —

quale sia stato l'esatto svolgersi degli avvenimenti e dei rapporti intercorsi tra il Governo italiano e i Governi egiziano e americano nonché fra il Governo italiano e l'Organizzazione per la liberazione della Palestina; e in particolare:

quali siano state le direttive impartite dal Governo italiano al nostro ambasciatore al Cairo per ottenere il rilascio della nave e degli ostaggi; se e quali garanzie siano state concesse ai pirati; e se fosse noto al momento del loro sbarco in Egitto che sul loro conto gravavano accuse di un infame omicidio ai danni di un anziano cittadino americano;

come valuta il Governo italiano il ruolo avuto nella vicenda dal dirigente palestinese noto con il nome di Abu Abbas;

come valuta il Governo italiano le richieste che gli sono pervenute più volte, nei giorni scorsi, dalla Casa Bianca e dall'ambasciatore americano in Italia di conformarsi all'atto illegale ordinato dal presidente Reagan;

come valuta la richiesta americana di trattenere il predetto Abu Abbas in attesa della formulazione della richiesta di estradizione;

se sia vero che aerei armati americani hanno tentato un nuovo dirottamento dell'aereo egiziano durante il suo trasferimento dalla base di Sigonella all'aeroporto di Fiumicino, costringendolo ad atterrare a Ciampino; e ciò nonostante tale trasferimento avvenisse per ordine delle autorità italiane e sotto scorta della aeronautica militare italiana;

se l'invio in Italia di una squadra di agenti del FBI per indagini, annunciato da portavoce del Governo americano, avvenga su esplicita richiesta del Governo italiano e per quali ragioni;

se infine il Governo italiano, coinvolto così drammaticamente in questa vicenda, non creda proprio dovere — interpretando le preoccupazioni e i desideri di larga parte dell'opinione pubblica italiana e internazionale — riaffermare la propria decisione nella lotta contro il terrorismo e la propria fedeltà alle alleanze ma insieme ribadire la necessità di fare salve, sempre e comunque, le norme del diritto internazionale, senza il cui rispetto anche un'azione di Stato diventa brutale violenza;

se non ritenga di doversi fare promotore in tutte le sedi di una conferenza internazionale che avvii finalmente a soluzione politica la questione palestinese divenuta più chiaramente che mai non solo dramma di un popolo di cui si calpestano i diritti, ma anche minaccia alla pace mondiale.

(2-00736) « MASINA, RODOTÀ, BASSANINI, CODRIGNANI ».

Il sottoscritto chiede di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri e i Ministri degli affari esteri e della difesa, per sapere come siano state prese le diverse decisioni dopo il sequestro della nave *Achille Lauro*, se e come siano state concordate all'interno del Governo.

(2-00737)

« STERPA ».

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro della difesa, per sapere - premesso che:

con la legge 15 dicembre 1972, n. 772 il Parlamento veniva ad introdurre nel nostro ordinamento la possibilità di svolgere per motivi di coscienza, di natura filosofica, religiosa o morale, un servizio civile sostitutivo del servizio militare;

la legge in questione prevedeva che il candidato inoltrasse un'apposita domanda al fine di effettuare un servizio di utilità sociale più lungo di otto mesi del normale servizio di leva. Tale domanda sarebbe stata vagliata entro sei mesi da una commissione all'uopo istituita. Fin dal primo periodo di attuazione della legge questo termine di sei mesi è stato sistematicamente disatteso, tanto che nel 1977 il Ministero della difesa emanò una circolare in cui prevedeva la concessione del congedo a chi non avesse avuto alcuna risposta nell'arco dei 26 mesi previsti;

tale provvedimento si è rivelato manifestamente iniquo consentendo ad un gran numero di persone di essere congedate dopo un servizio di durata nettamente inferiore alla leva militare vera e propria, o addirittura senza aver svolto il benché minimo servizio;

nell'aprile dello scorso anno il Ministero trasmetteva una circolare che revocava tale disposizione ripristinando così la vecchia prassi prevista dalla legge. Nelle dichiarazioni ai giornali altresì, il Ministero garantiva il rispetto dei tempi di riconoscimento e precettazione nei sei mesi previsti;

nei fatti al contrario si è dovuto assistere alle medesime snervanti quanto gravissime lungaggini e attese che hanno contraddistinto gli anni passati, ripenalizzando pesantemente tutti coloro che hanno optato per il servizio civile sostitutivo e riducendo di fatto l'obiezione di coscienza ad un fenomeno per « pochi coraggiosi » disposti a subire lunghi anni di infruttuosa attesa;

ancor oggi, risulta essere eccezionale la possibilità di iniziare il servizio ad un anno dalla domanda e più unica che rara la possibilità di ottenere il precetto nei sei mesi previsti dalla legge, non rispettandosi perciò le indicazioni della legge che limita il servizio civile a soli otto mesi in più di quello militare -:

se è a conoscenza di questa grave situazione e delle cause che determinano tali disfunzioni;

se e quali interventi intenda predisporre per far sì che il diritto all'obiezione di coscienza possa essere effettivamente attuato riportando così la fiducia nelle istituzioni in migliaia di giovani e famiglie che soffrono di fatto discriminazioni per una scelta che la legge ha voluto solennemente garantire.

(2-00738)

« LA RUSSA ».